L'Italia si veste di storia

Calendario Unico Nazionale

dal 25 Novembre 2026 al 2 Dicembre 2026

Mostra a Palazzo Ducale, a Massa

su Alberico I Cybo-Malaspina (pronipote di Lorenzo il magnifico)

“la moda toscana tra il 1540 e il 1580: lo stile di Cosimo I de' medici e lo stile di Eleonora di Toledo e la sua influenza in Toscana”

Dall’11 novembre all’11 dicembre, con il Calendario Unico Nazionale “L’Italia vestita di storia”, borghi, musei, sartorie e botteghe aprono le porte.

Giornata Nazionale degli Abiti Storici dell’11 novembre,

promossa dal Ministero del Turismo, con un fermento che non ha precedenti: oltre 110 iniziative in tutta Italia, da Nord a Sud, dalle Alpi alla Sicilia, unite per la prima volta in un unico racconto nazionale.

Dopo il successo della prima edizione, il Ministero del Turismo lancia il Calendario Unico Nazionale “L’Italia vestita di storia”, pubblicato sui canali ufficiali del Ministero, per connettere e promuovere in Italia e nel mondo le tradizioni più autentiche legate all’abito storico locale.
«L’Italia si veste di storia, e lo fa tutta insieme. Oltre 110 iniziative lungo tutto lo stivale da oggi fino all’11 dicembre. Non è un numero, è un fermento. È la prova che questa Giornata è diventata quello che volevamo che fosse: non una celebrazione, ma un movimento dei territori. Un abito storico non è un costume da indossare per un giorno. È l’identità di un borgo, è il lavoro di una sarta, di una ricamatrice, di una tessitrice. È la storia di una famiglia, di una comunità che ha saputo custodire la propria bellezza e oggi la rimette in piazza, con orgoglio. In questo talento artigiano affondano le origini della straordinaria impresa dei grandi stilisti italiani che hanno saputo conquistare il mondo. Con il Calendario Unico Nazionale abbiamo voluto dare a tutti questi territori una sola casa, visibile in Italia e nel mondo su Italia.it. Perché un piccolo borgo che sfila in abito storico merita la stessa luce di una grande città.
E abbiamo voluto che questa Giornata fosse anche turismo: turismo lento, turismo culturale, turismo che arriva nelle aree interne, che fa lavorare le botteghe, che porta i giovani a imparare un mestiere antico e bellissimo. Ringrazio i Comuni, le Pro Loco, i musei, le associazioni di rievocazione, le scuole, le sartorie e le botteghe che hanno aderito. Ringrazio chi ha cucito, ricamato, raccontato. Oggi non celebriamo il passato. Celebriamo un’Italia che sa chi è, e che da queste radici costruisce il suo futuro. Buona Giornata Nazionale degli Abiti Storici a tutti» commenta il Ministro del Turismo Gianmarco Mazzi.

Non un costume, ma un’identità

La prima Giornata aveva dimostrato una cosa chiara: l’abito storico non è costume, ma identità territoriale viva.
È un patrimonio diverso da regione a regione, che vive nelle sartorie, nei ricami, nei tessuti e nei saperi locali. Dal costume sardo al vestito arbëreshë, dagli abiti della Serenissima agli abiti della cultura contadina, ai broccati del Barocco siciliano: ogni abito racconta un territorio, un mestiere, una comunità.
Dietro ogni abito ci sono mani, conoscenze e gesti tramandati nel tempo. Sono le micro-economie dei piccoli centri: sarte, ricamatrici, tessitori, botteghe storiche che hanno custodito, di generazione in generazione, un saper fare che oggi torna a essere lavoro, impresa e orgoglio.

Un mese di eventi, non un solo giorno

Le iniziative si svolgeranno dall’11 novembre all’11 dicembre, raccontando un abito con documentata storicità locale.
Il format è semplice e autentico: vestizioni pubbliche narrate, per spiegare storia, simboli e colori dell’abito; coinvolgimento di sartorie, tessiture e botteghe artigiane; cortei, sfilate ed esposizioni nei borghi e nei centri storici; attività con scuole e giovani; botteghe aperte con laboratori di ricamo, tessitura e confezione; workshop “Cuci il tuo pezzo di storia” per far provare ai turisti le tecniche artigianali.

Un asset per borghi, aree interne e destagionalizzazione

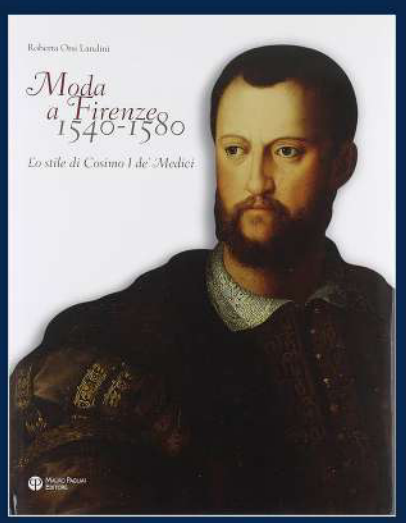
L’obiettivo è valorizzare l’abito storico quale asset di turismo culturale, lento e identitario, per rafforzare l’attrattività dei borghi e delle aree interne e destagionalizzare i flussi.
I cittadini non sono spettatori, ma ambasciatori della propria tradizione. E i turisti non guardano soltanto: indossano, cuciono, ascoltano, imparano.

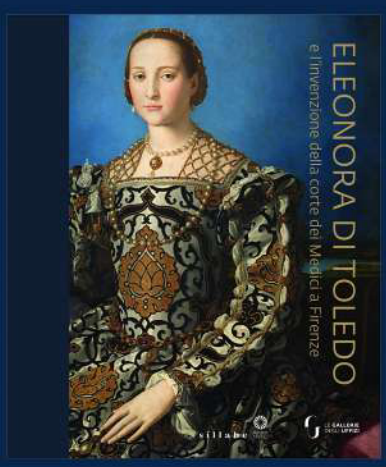
progetto grafico Daniele Terzoni











Medaglia d'Oro al Merito Civile
COMUNE DI MASSA

Associazione di Promozione Sociale
“Ducato di Massa”
Ente del Terzo Settore
Associazione per il Recupero delle Tradizioni Storiche, Culturali e di Spettacoli della Città

GIORNATA NAZIONALE DEGLI ABITI STORICI
11 NOVEMBRE

Amministrazione Provinciale di Massa Carrara
MARMORA
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Ministero del Turismo